

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale	Ann. L. 18	L. 3.50	L. 5
domicilio	L. 22	L. 11.50	L. 6
er tutta Italia franco di posta	L. 24	L. 12.50	L. 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti partecipati si consegnano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 106.

Si pubblica mattina e sera di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per a prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 25 lettere, senza interruzioni, spazi, caratteri di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Il telegrafo ci dà notizie sempre più gravi sul conflitto orientale.

Il progetto di compromesso per il famoso ritiro simultaneo della flotta e delle truppe ormai è relegato fra le vecchie pergamene, avendo l'Inghilterra rifiutato di accettare anche la seconda formula, che dicevasi proposta dalla Germania.

Se qualche dispaccio da Pietroburgo e da Londra, se qualche articolo di giornale spende ancora ingenuamente una frase di speranza per l'esito dei negoziati e per la riunione del Congresso, è tanto per bruciare l'ultimo granellino d'incenso a quel sentimento umanitario, che tutti vogliono far mostra di professare, ma che tutti o la più gran parte dimenticano s'altroché si trattava di bruciare altri incensi allo spirito di conquista, mascherato colla missione di civiltà, e ai successi della più brutale violenza.

I lettori ci sono testimoni che noi non abbiamo di questi peccati, e che per conseguenza non possiamo provare di questi rimorsi. Proviamo bensì un sentimento di verace dolore vedendo che l'Europa s'incammina fatalmente sopra una strada in fondo alla quale non vi può essere che lo sfascio di alcuni Stati, e il fallimento di alcuni altri.

Scoesi i cardinali del disitto pubblico europeo fondato sui trattati, nulla si è ancora saputo sostituirvi. Pareva che la bella teoria della nazionalità dovesse occupare quel posto; ma taluni degli stessi apostoli di quella teoria l'hanno tradita nella pratica, sostituendovi per proprio tornaconto la bestiale divisa che la forza prevale al diritto.

Bella meta davvero per un secolo che si vanta del progresso e della civiltà.

Il telegrafo ci ha partecipato, per via indiretta, una notizia assai grave, della quale aveva tacuto finora, ma che troviamo più tardi confermata e particolareggiata da un dispaccio dell'agenzia Reuter.

La Gazzetta della Germania del Nord giudica infatti pericoloso per neutralità l'invio di una flotta inglese nel Baltico, misura della quale non ci era stato dato ancora l'annuncio, e che secondo la Gazzetta compierebbe la situazione.

La Reuter aggiunge che la flotta destinata per il Baltico è costituita di forti corazzate ed altri piroscafi: venti legni in tutto.

ECONOMIA FERROVIARIA

Sotto questo titolo, prendendo occasione dai patti riguardanti la costruzione eventuale di linee concorrenti colle attuali, stipulati nelle Convenzioni non è molto proposte, per affidare all'industria privata l'esercizio delle ferrovie italiane continentali. L'on. Gabelli, la cui competenza in materia da lungo è messa in dubbio, ha pubblicato un interessantissimo opuscolo, in cui egli fa un'analisi della libera concorrenza delle linee secondarie colle principali, combatte la paura, secondo lui ingiusta, di coloro, che dalle costruzioni di nuove ferrovie temono possano avvenire danni e diminuzioni di movimento sulle ferrovie attuali.

Lasciando da parte l'esame degli articoli della convenzione ferroviaria, egli s'occupa soltanto di que-

patti restrittivi per l'industria ferroviaria privata, che vorrebbero sostituirsi ai vecchi capitoli di concessione alle società dell'Alta Italia, delle Romane e delle Meridionali, se non liberalissimi sotto discretamente liberali.

Secondo questi nuovi patti si ammetterebbe fra altro: «che potesse il Governo concedere a terzi di costruire linee di concorrenza, destinate a riunire con un percorso più breve due punti della linea in esercizio, ma riservando al concessionario dell'appalto della rete attuale un diritto di preferenza, per esercitare lui anche la nuova linea dopo che sia da altri costruita, si ammetterebbe che, qualora pure il concessionario dell'appalto della rete attuale rinunciasse al suo diritto di preferenza, e l'esercizio fosse fatto dal concessionario della linea concorrente, fosse devoluto gratis et amore al primo un decimo dei prodotti lordi della nuova linea.» E questi patti sembrano un po' troppo nuovi ai Gabelli, il quale si domanda: «se una giusta locazione seria e sentada possono presentarsi da una parte gli industriali dell'esercizio ferroviario che chiedono d'esser d'essi da concorrenza, dall'altro uno Stato che accconsente ad imporre limiti alla buona volontà — non eccessive fra noi — e far più difficile il sorgere e lo sviluppo di nuove imprese, dirette ad aiutare il progresso economico italiano.» Sono quesiti importantissimi e che devono essere seriamente discussi; si grida molto per avere ferrovie di qua e di là, di su e di giù, ma quello che è certo si è, che le ferrovie italiane danno un reddito meschino, onde in Italia più che in

altri paesi c'è bisogno che si studi diligentemente intorno alle ferrovie.

E il Gabelli comincia a dare il buon esempio, cercando prima nelle statistiche nostre (che per quanto inferiori a quelle d'altri Stati, il massimo valore lo hanno per noi i numeri nostri) se vi siano ragioni di paura di danni per la concorrenza, poi mettendo a confronto i risultati ottenuti dalle statistiche di Francia ed Inghilterra (i due paesi coi quali sebbene tanto lontani per via industriale, meglio che con altri possiamo istituire un paragone), procurando finalmente ricavarne qualche cosa che serva a decidere se si abbiano o no a creare ostacoli allo svolgimento di quella poca industria ferroviaria, che può liberamente, e senza bisogno di grucce e di grandi sussidi dello Stato, nascere o crescere nel nostro paese.

Quindi l'egregio scrittore fa una breve storia delle ferrovie italiane, che incominciarono a costruirsi nel 1839 (meglio tardi che mai!) e per i primi 10 anni progredirono assai lentamente (in tutto due centinaia di chilometri.) Dopo il 1848 cominciò un po' di risveglio, tanto che nel 1860 erano aperti in Italia 2189 chilometri, i quali nel 1876 arrivarono a 7804.

Però fu osservato che l'aggiunta di nuove linee tendeva a diminuire il prodotto chilometrico della rete, onde parecchi accettarono come un assioma indiscutibile, «che non solo l'aggiunta di nuove linee fosse ragione polemica di abbassamento dei redditi chilometrici sul totale della rete esercitata (c'è che in date condizioni di meno rapido progresso economico e di troppa fretta di co-

struzioni è perfettamente conforme al vero), ma che per la concorrenza di linee, le quali per alcuni trasporti e per date eventualità diventavano concorrenti, dovesse diminuire pure il reddito della rete preesistente.»

Tuttavia della verità di questo assioma il Gabelli dubita assai, per ciò che c'è di dimostrabile una dimostrazione: e dalla dimostrazione che egli fa, si conclude che, «non tenuto conto delle condizioni accidentali e passeggerie e guardando ai grandi numeri che rappresentano in diversi paesi l'andamento dell'industria ferroviaria, è forza dire tanto erronea l'asserzione di chi pretende che aggiungendo nuove linee debba necessariamente diminuire il medio prodotto chilometrico di tutte, quanto quella di chi sostiene il contrario, dipendendo l'aumento o la diminuzione dal diverso rapporto in cui camminano le estensioni delle reti e lo sviluppo delle forze e dei movimenti che danno vita alle ferrovie e ne pagano le spese.» Così, per esempio, i 2731 chilometri di ferrovie costruiti in Italia dal 1861 al 1867 hanno fatto discendere il prodotto chilometrico da L. 25,553 a L. 15,740 mentre invece i 6058 chilometri di nuove ferrovie costruite in Inghilterra dal 1863 al 1873, hanno permesso che il reddito chilometrico sull'intera rete salisse da L. 39,700 a L. 56,490, donde il Gabelli deduce che se in Italia l'incremento ferroviario deve andare di pari passo coi progressi economici, poche ferrovie possano costruirsi senza che abbiano per effetto la diminuzione del reddito chilometrico sull'estesa totale.

Determinata la questione che riguarda il prodotto chilometrico me-

do generale, l'on. deputato passa all'altra tesi; se cioè la concorrenza possibile di linee nuove diminuisca il prodotto delle esistenti; ed anche qui volendo basarsi le sue ricerche sull'esperienza e sui fatti, prende in esame la rete dell'Alta Italia, limitandosi al periodo fra il 1867 e il 1875, e coll'eloquenza delle cifre risponde no al quesito proposto. Per l'Italia poi trova, che la condizione dell'alto rapporto del reddito passeggeri al reddito merci (sulla maggior parte delle nostre linee il primo è sempre superiore al secondo) diminuisce i presunti danni delle concorrenza, ed aumenta i vantaggi del maggior movimento di persone sulle linee esistenti; e finalmente viene a dire: che l'aggiunta di nuove linee, se non avvenga in Italia fra limiti stretti, ha per effetto di abbassare il reddito medio chilometrico; ma, considerata la questione nel suo complesso e tenuto conto dei fatti d'una intera rete è sempre utile alle linee esistenti.

Però, queste conclusioni a cui il Gabelli viene per l'Italia, valgono anche per altri paesi? Affine di rispondere a questa interrogazione, l'on. deputato scorge a termini di confronto le statistiche di Francia e d'Inghilterra, e per il primo di questi paesi apprendiamo, che il reddito chilometrico sul totale delle reti, che nel 1863 era di L. 43,516, nel 1875 ascende a L. 45,113, nonostante che nei 12 anni alla rete del 1863 siano aggiunti 6193 chilometri, quanti, cioè, ne aveva l'Italia tutta intiera nel 1870. Ed a confortare le sue asserzioni, riportando, oltre a questi, altri numeri, il Ga-

APPENDICE 73

del GIORNALE DI PADOVA

CUOR DI FERRO CUOR D'ORO

ROMANZO

ANTON GIULIO BARRILI

Frattanto, siccome aveva avvertito il bochiere, si avvicinavano alcuni, conviti i peripatetici, a cui piaceva respirare un tratto la brezza notturna, anche a rischio di una infreddatura. La conversazione dovette per conseguenza allargarsi e muovere anche indirettamente, con gran nota del signor Temple, il quale cambiò per cambiare, avrebbe amato meglio a quell'ora un buon letto. Prosa, diranno i giovani. Ma anche i giovani hanno bisogno di dormire, e un buon letto alle sue ore, diceva il signor Temple, vale quanto un buon desinare, un buon sigaro, e a farla breve, tutte le cose buone del mondo.

Considerazione, questa, che non era molto profonda, ma che era per compenso assai giusta.

L'ora del buon letto arrivò finalmente. Quel conillon che Sara Temple ballò dal principio alla fine, assediata com'era da uno sciamano di cavalieri, cortesi, ma accaniti rivali del duca di Melto, si chiuse, come Dio volle, alle sette del mattino. Gli ardenti danzatori

Proprietà letteraria del Fratello Trovati

con Antonio Carafa, aspettando suo padre, per dargli il buon dì al montatoio della carrozza.

La via da Mergellina al palazzo Cavano era breve, e Renato voleva farla a piedi. Don Federigo partiva solo.

«Dunque è intesa? disse il principe a Renato, stringendogli la mano dallo sportello. Non faremo ragazzate. Si potrà andare alla conquista del velo d'oro?»

«Fiat voluntas tua; gli rispose con un cenno di assentimento il figliuolo.

CAPITOLO XXIV

Giornata campale.

«E adesso, che cosa facciamo? domandò Antonio Carafa, mettendo il suo braccio sotto quello di Renato. Si va a letto davvero?»

«Ma... rispose Renato stringendosi alle spalle. E dove vorresti andare?»

«In primis et ante omnia, poichè tanto la è tutta strada, daremo una scorsa alla Villa. Hai paura del freddo, tu?»

«Non è freddo da averne paura; disse Renato. Pre anzi una mattinata d'autunno, tanto l'aria è mite; e il sole non farà che riscaldarla.»

«Vedilo, infatti, come si annunzia, con quelli sprazzi dorati!»

«Bell'alba è questa; in sanguinoso ammantato Oggi non sorge il sole...»

Ecco un mattino che sarebbe piaciuto al re Saul, per cominciamento ad un giorno di battaglia.

«Da perdere; notò Renato.»

«Ah, è vero; rispose Antonio Carafa. «Di Gelboe son questi i monti. Ma qui non ci sono Filistei, mi sembra. Del resto, a sperdere l'au, uric, ti troverò un paio di veri!»

Venia mattino e l'arse ultime sabbie Tingea d'Angade in rosse liste il sole.

Vedi, le sabbie le abbiamo qui presso, sulla spiaggia di Mergellina, e se vuoi fare la tua preghiera del mattino, come l'Emiro del conte Mamiani, puoi servirvi a tua posta; ci hai una faccia da Abdel Kader che consola.

Renato rispose alla cella con un sorriso pallido, come dicono così bene i francesi, un sorriso a fior di labbro, che tradiva anziché nascondere, le angustie dell'animo. Il mio eroe non era niente affatto contento di sé, e il lavoro interno della coscienza gli dava quell'aria scura che aveva colpito Antonio Carafa, dettandogli il suo paragone africano.

Che cosa diceva la coscienza a Renato? Che la rabbia era una cattiva consigliera, e che l'essere stato scacciato dalla casa di Margherita non gli dava il diritto di correre ad altri amori. Ma non era essa sparita per sempre? Fulminato dall'ira del vecchio parente, Renato non aveva anche perduto la traccia della donna diletta? Ella stesse, se avesse ancora serbato in cuore un briciolo d'affetto per lui, avrebbe pure dovuto intendere che Renato non poteva rinvenirli da sé, nella nuova di mora scelta così frettolosamente dal padre di lei. Perché non aveva trovato il modo di avvertirlo? Perché erano passati sei mesi senza che egli potesse aver lume, a guidarlo in quel buio? Era stato fuori, sì; ma era anche stato ammalato, gravemente ammalato, e per lei. Ma già, non si era ella forse consolata? Non aveva detto il terribile signor Ruggero, all'avvocato Garantini, che sua figlia andava sposa a qualche dupe?

«Sì, era questo per l'appunto che più cuoceva a Renato. La sua debolezza di quella notte a proposito di Sara Temple conseguenza delle notizie avute da Garantini, non era poi così irrimediabile da cagionarli un profondo rimorso. Egli non aveva commesso che una mezza infedeltà, e ancora allo stato latente, come direbbero nel loro dotto gergo gli scienziati; laddove Margherita l'aveva commessa intiera e manifesta, alla luce. An dava spos; ne amava un altro! Ora, chi non sa? dispiace sempre di sapere che la donna amata da noi ne ha amato un altro prima di noi; ma non è meno spiacevole di sapere che ne ama un altro dopo di noi, e che noi (male detto noi, che si fissa sempre da per tutto, come il nostro egoismo) non siamo più nulla in quel cuore, dove abbiamo regnato da soli.

Questo è nella natura umana, e lo sono i buoni come i cattivi; anzi i primi forse più di questi ultimi, che, essendo animali di sangue freddo, sentono meno vivaci gli amori (se non aiuta il sollone, s'intende) e meno dolorose le rotte.

I due amici, costeggiando la spiaggia di Mergellina, entrarono nel recinto della Villa Nazionale, gaia lista di verde che incominciava di lì a stendersi tra il corso di Chiaia e la riva del mare. Antonio Carafa avrebbe condotto volentieri la conversazione su Margherita. Ma come fare? L'allusione alla faccia scura di Renato era caduta senza risposta, e non c'era modo di proseguire sul quel tono. Il secondogenito dei principi di Vanos parlò invece della festa dei Mapleson, e scambiolò di evocare l'immagine di Margherita Altaville, si fermò sulle grazie di Sara Temple.

«Sì, è una bella e gentil signorina; disse Renato; ma deve essere una certa testolina, da capire a volo e da sventare tutte le insidie dei tanti cacciatori di milioni, che già le ronzano intorno.»

«Ah, tu lo credi? chiese il Carafa, come stupito da tanta chiarezza di mente.»

«È la mia opinione; rispose Renato, con brevilozquenza spartana.

Antonio Carafa era fuori di strada. Qualche giorno prima, Renato aveva fatto allusione ad un matrimonio possibile con una ricca straniera, matrimonio che doveva piacere molto a suo padre; e il pensiero di Antonio era subito corso a Sara Temple. Il sospetto era diventato certezza, avendo egli notato le attenzioni usate dal duca di Melto alla fanciulla e la sollecita presentazione del principe di Caivano alla famiglia di lei. Ora udendo quel discorso del suo amico, Antonio Carafa non capiva più nulla.

Quanto a Renato, vi posso dir io che parlava un po' a caso, tra il sì e il no, che gli tanzonavano nel capo. Le ultime parole dette a suo padre gli pesavano sul cuore, e avrebbe dato non so che cosa per non essersi lasciato sfuggir un consenso di quella sorte. Nè meno gli pesava una promessa che aveva fatta alla signorina Temple, di portarle quel giorno stesso certe canzoni napoletane, che ella non conosceva ancora, e ciò, come aveva aggiunto cortesemente per cogliere l'occasione di sapere più presto come avesse restituito ai danni di quella notte vegliata.

Lo vedrete anche voi, lettori umanissimi; il giovanotto si era inoltrato un po' troppo, in un primo colloquio. Ma che farci? Tra la quadriglia e il conillon la conversazione era stata così lunga, Continua

balli, forte dell'esempio della Francia, consiglia di lasciare ampia libertà di svolgersi all'industria, di favorirla anzi in tutti i modi, di rinunciare a qualunque diritto di prelazione, di privilegio, o di altro che a prelazione o a privilegio potesse rassomigliare. Chi vuole imprendere, egli dice, imprendi, chi vuole fare, faccia; è questa la massima adottata dall'Inghilterra, lo stato classico delle ferrovie, dove la concorrenza di linee nuove non ha diminuito i prodotti delle esistenti, come si vede dalle statistiche, ma ha permesso l'aumento medio di tutte, e ciò che ancora più è decisivo, ha permesso alle grandi compagnie ferroviarie di rassodare la loro posizione economica. Anche per l'Inghilterra adunque son vere come per l'Italia, come per la Francia queste due proposizioni: « Il reddito medio d'una rete ferroviaria può diminuire, restare costante od aumentare in forza dell'aggiunta di nuove linee (ferme le tariffe ed astrazione fatta dalle parziali oscillazioni prodotte da influenze accidentali) a seconda del rapporto in cui camminano il progresso economico del paese e le lunghezze ferroviarie. Lo spessore delle reti; il reddito d'una rete attuale viene di regola generale aumentato sempre dall'apertura di linee nuove. »

Dimostrato che l'allacciamento di linee nuove è vantaggioso alle linee esistenti, il Gabelli dichiara di non essere eccessivamente appassionato per la creazione di nuove linee, che anzi cercò e sempre di opporre argine alla *ferroviarie acuta* della quale è stata invasa l'Italia, piuttosto che spingerla a fare, e a correre ad occhi chiusi e senza tener fitti nella memoria i poveri risultati diretti ed indiretti che si ottenevano dagli enormi sacrifici compiuti per costruire ferrovie. Quindi prosegue: « Ma non mi entra nella testa che coloro stessi i quali propongono di spendere in nuove ferrovie un altro miliardo, sottoscrivano patti che sono una contraddizione a norme chiare e dimostrate da tutti i fatti dei quali s'abbia notizia. » E termina dicendo: « Discutiamo pure, perchè davvero è cosa discutibile, fin dove le forze finanziarie consentano allo Stato di appagare desideri e domande; cerchiamo i limiti giusti del rapporto fra il progresso economico e il progresso ferroviario, ma non induciamoci a permettere allo Stato di legare le mani a cui interessi di averle libere. Sarebbe un errore che pagherebbero ugualmente caro e il paese e coloro stessi a supposto vantaggio dei quali la privata iniziativa fosse sacrificata. »

L'opuscolo è anche corredato di alcune tavole numeriche, che danno le lunghezze di ferrovie esercitate e di redditi chilometrici in Italia, in Francia e in Inghilterra.

Dai pochi brani che riportammo dell'opuscolo del Gabelli, ci sembra appariscano abbastanza nettamente le opinioni del deputato di Pieve e Censole: sopra un argomento di sì vitale importanza come è quello delle ferrovie. Il Gabelli vede una fonte di prosperità per il paese nell'esercizio affidato all'industria privata, libero da ingerenze governative, e da guarentigie, che senza avvantaggiare gli uni, creano imbarazzi e recano impaccio agli altri.

Il Gabelli ha il merito anzitutto di trattare le questioni con molta conoscenza di cause, attingendo gli argomenti non solo dall'esperienza fatta e dalle cognizioni acquisite, ma trascorrendo dal rigore della logica, confortandoli d'opportuni confronti, avvalorandoli coi dati numerici, per modo, che si può benissimo dissentire dall'egregio scrittore, ma s'è pur costretti a rendere omaggio alla di lui competenza in questa materia, a ponderare seriamente sulle sue parole, e finalmente, ove si volesse discutere, ad opporre ragioni che pesino almeno quanto le sue.

Ma come dalla lotta fra i partiti esce vittoriosa la libertà, così dalla discussione scientifica sgorga trionfante la verità; e noi vogliamo spe-

rare che l'opuscolo del Gabelli sarà letto da quanti s'interessano d'una questione che minaccia di non risolversi mai, come quella d'Oriente; d'una questione che sarà trattata alla prossima apertura della Camera, e che fa l'ombra di Banca di tanti ministri; tanto che se l'attuale Ministero giungerà a risolverla (e ciò che dubitiamo), potremo davvero esclamare: benedetto Cairoli!

IL CARDINALE CAMERLENGO

L'Observatore Romano annunzia che stamane (26) il card. Camillo Di Pietro, decano del S. Collegio, prendeva possesso nel Vaticano del suo ufficio di Camerlengo.

Alle 11 precise S. E. recavasi nella sala del Trono, accompagnato dai maestri delle cerimonie pontificie, dai chierici di camera e degli altri monsignori camerlenghi.

Ivi il cardinale prestava colla consuete formule il giuramento di Camerlengo al Papa, circondato dalla sua Corte.

Dopo la prestazione del giuramento, Sua Santità consegnava col rito prescritto a S. R. il bastone del comando, il quale dipoi dallo stesso cardinale veniva rimesso a monsignore Gallo, vice Camerlengo col cerimoniale di uso.

Allora, il decano dei chierici di camera ringraziava con un discorso latino Sua Santità della scelta fatta a Camerlengo di S. E. il cardinale Di Pietro.

Il quale, dipoi, si recava nella sala del tribunale della Camera apostolica, ove prendeva possesso della sua carica, colla solite formule, innanzi ai chierici di Camera, ed agli altri monsignori camerlenghi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 27. — Il *Fanfulla* da con gli riserva questa notizia: « Dicesi intervenuto un mutamento nei concetti del ministero rispetto al progetto di legge sulla riforma elettorale. Si assicura che esso non sia alieno dal proporre alla Camera lo scrutinio di lista. »

TORINO 27. — È morto il cav. Francesco Sarra, maggiore di stato maggiore, figlio del conte Sarra, vice-presidente di Corte d'Appello ed ex presidente del Senato del Regno.

Il 21 corrente è morto in seguito a brevissima malattia, il nonnello Crema cav. Eugenio, di Torino, in età di 45 anni.

Era un distintissimo ufficiale e comandava la direzione d'artiglieria di Roma da un anno circa.

MILANO 27. — La principessa S. Maria Metternich figlia dell'ex ambasciatore austriaco in Francia, e nipote del celebre uomo di Stato celebrò martedì, in Vienna, le sue nozze col principe ereditario di Dattlingen-Spielberg.

I due giovani sposi, che sono partiti il giorno medesimo per l'Italia, verranno senza dubbio anche a Milano.

RAVENNA, 26 Ieri, dice il *Ravennate*, ebbe luogo nella residenza della nostra Deputazione provinciale il congresso fra i rappresentanti dei comuni interessati alla linea Rimini-Ravenna Ferrara.

È stato deliberato di fare rapporto al ministero dei lavori pubblici per inoltrare le ragioni per le quali la strada Rimini-Ferrara debba meritare un trattamento più favorevole di quello che le è stato fatto col progetto di legge presentato dal passato Ministero.

Nel prossimo giovedì, sempre per iniziativa della Deputazione provinciale, si terrà un altro Congresso fra i rappresentanti dei municipi interessati alla ferrovia toscano-romagnola per val di Lamone.

MANTOVA, 27. — Per informazioni più precise ci consta che nessun grave disordine è finora accaduto a Curtatone, Quistello e Castellucio. Anzi da quest'ultimo paese la truppa, che eravi stata spedita per misure di precauzione, fa già ritirata. A Curtatone ed a Quistello fu pure inviata della truppa dietro premure di quei sindaci perchè gli assembramenti di braccianti, che chiedevano lavoro, andavano ogni giorno crescendo ed assumevano un carattere di insistenza minacciosa.

La presenza della truppa ha tolto anime a chi avesse pensato di scendere ad atti riprovevoli. Intanto del lavoro si varrà bisognosi ne fa preaccociato per cura dei privati ed anche dei Comuni, ove ad essi occor-

reva far eseguire qualche utile opera pubblica; mentre si è anche riconosciuto che ingrossano gli assembramenti persone, le quali ne disamorano il soccorso, e non necessitano alcuna e lo avrebbero preteso a condizioni che intendevano di dettare esse stesse.

NAPOLI, 25. — Domani parte un d'un legno della Società Florida alla volta di Messina il prefetto Graziani e di là, dopo breve riposo, dopo aver riveduto i suoi, tornerà nel continente, e andrà prefetto a Roma.

Questa partenza è una allegrezza per tutti; è uno sconforto, è un momento di dubbio e di esitanza per gli agnelli.

Forse l'agnello sarà domani rogato nel Comizio; forse la coscienza del suo diritto gli darà l'augurio e la forza della tigre; vincitore o vinto, non conserverà per il prefetto Gravina che un pensiero di gratitudine, perchè il Gravina, posto a guardia, fu fedele alla onesta consegna.

Il Gravina venne qui conosciuto, ne parte popolarissimo. Venne galantomo e parte galantomo; cosa difficile in questo ambiente amministrativo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 26. — Il *Pays* afferma che i deputati conservatori di ritorno a Parigi dopo la chiusura della sessione dei Consigli generali hanno assicurato che un bel numero di destituzioni ultimamente decretate nei dipartimenti non è stato annunciato dal *Recueil des acts administratifs*.

Ebbi luogo ultimamente al palazzo Borbone una riunione ufficiosa dei membri della commissione del Bilancio: anche il sig. Gambetta trovavasi presente a questa seduta, scrivendosi al numero di coloro che si dichiarano oie partigiani d'una proposta tendente a prolungare la sessione fino alla seconda quindicina di giugno affine di studiare lungamente la questione del bilancio del 1879.

SPAGNA, 24. — Un telegramma dell'agenzia Havas recava: « Nella seduta di ieri, al Congresso, il sig. Canovas del Castillo, rispondendo ad un'interpellanza, dichiarò che le diff. olta sorte a Barcellona fra i contribuenti e la Municipalità non faranno casarsi di nessun disordine. »

I giornali liberali dicono che il governo rifiutò l'autorizzazione di pubblicare la circolare dell'Associazione della gioventù cattolica, per le sue tendenze politiche ultramontane.

La commissione nominata dalla Camera, è di parere d'accordarsi il diritto di votare a coloro che sanno leggere e scrivere e che pagano 25 pesetas di contribuzioni dirette.

GERMANIA, 23. — Secondo i giornali di Berlino, le entrate delle dogane e delle imposte di consumo tedesche, diedero nel trimestre terminato il 31 marzo una diminuzione di 10 milioni e mezzo di marchi in confronto dello stesso periodo dell'anno precedente.

25. — Un telegramma da Berlino alla *Gazzetta d'Augusta* annunzia che lo stato di salute del principe di Bismark non dà da temere. (Sta meglio di noi).

La *Gazzetta della Lorena* annunzia che l'Imperatore di Germania ha approvato la convocazione dei Consigli generali dell'Assisa Lorena per il 29 aprile.

La *Nord. Allg. Zeitung* scrive: « La notizia che il ministro del commercio abbia intenzione d'introdurre dei cambiamenti nella sua amministrazione e che voglia creare una direzione speciale per tutte le ferrovie prussiane, è priva di fondamento secondo quanto ci viene assicurato. »

L'imperatore di Germania ha nominato membro a vita della Camera dei Signori di Prussia il signor Holtz capo del capitolo della cattedrale di Trèves. Il sig. Holtz è il primo prete cattolico ammesso a sedere nella Camera alta di Prussia.

NORVEGIA, 22. — Scrivono dalla Norvegia alla *Pall Mall Gazette*, che uno sciopero avvenne a Cristiania, in seguito ad un progetto di diminuzione dei salari nelle grandi manifatture della capitale norvegiana. Scoppiarono disordini gravi. Il governo fu costretto ad impiegare le truppe per mantenere l'ordine pubblico ed in qualche via si adoperò l'artiglieria. Vi furono dei feriti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 aprile contiene: « 1. Decreto del 7 aprile col quale l'Amministrazione comunale di Angera

(Com.) viene eretto in ente morale, e se ne approva lo statuto organico. Disposizioni personali dell'esercizio, in quelle della magistratura e personale del notariato. »

La Direzione generale delle Poste pubbliche i nuovi itinerari ed orari dei servizi dell'Adriatico e del Mediterraneo verso il Levante.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — I signori Consiglieri sono invitati alla seduta del Consiglio raccolto in sessione ordinaria di primavera, che avrà luogo lunedì 29 corr. alle ore 8 1/2 pom. per discutere il seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica

1. Comunicazione dello studio del sigg. cav. Veron prof. Enrico e Quasi prof. Enrico sulle acque potabili della Città di Padova e proposta relativa.

2. Domanda del sig. Bagarello Turetta Giovanni assuntore degli spazi pubblici per ottenere una riduzione di canone e proposte relative.

3. Concorso del Comune per il Monumento al Re Vittorio Emanuele in Roma e a S. Martino.

4. Proposta di concorso al Monumento del Generale Alfonso La Marmora.

5. Riconsegna al Comune dell'area dietro la Loggia Anulosa e proposta di acquisto di alcuni enti di proprietà della Società del Giardino.

6. Domanda del Comune di Cadoneghe per aggregazione di parte del territorio appartenente al nostro Comune.

Seduta segreta

7. Nomina del Preside del Consiglio d'Amministrazione della Casa di R. covaro.

8. Compianzione della deliberazione presa dall'Organza della Giunta relativamente alla rinuncia del signor Cavani Giuseppe al posto di Ragioniere Aggiunto.

9. Nomina di due Assessori supplenti.

10. Pensione alla signora Scapin Margarotta vedova Guglielmi.

11. Conferma del sig. T. Avizian Antonio a Vice Ispettore Veterinario.

12. Aumento di stipendio agli insegnanti nelle scuole primarie previsto dall'art. 59 dell'apposito Statuto.

13. Nomina del Parroco per la Chiesa di S. Lazzaro di patronato Comunale.

Ispettori municipali. — Sappiamo che per recente deliberazione della Giunta Municipale venne adottato per l'Ufficio Ispettorato, un decoroso distintivo puramente cittadino, consistente in una sciarpa coi colori civici bianco e rosso decorata dello stemma della città nel mezzo e colla scritta *Ispettorato Municipale*.

La sciarpa suddetta sarà da portarsi ad armscollo da sinistra a destra.

Questo distintivo sarà usato dagli Ispettori in tutte le circostanze di pubbliche festività nazionali o cittadine, dove il Sindaco o la Giunta intervengano ufficialmente e per farsi riconoscere, in caso di bisogno, nell'esercizio delle loro funzioni.

Esami di licenza liceale. — Il R. Provveditore agli studi, cav. G.oda, pubblicò il seguente

AVVISO

I candidati alla licenza liceale, che, durante il presente anno scolastico, fecero dimora in questa provincia, devono entro il mese di giugno prossimo iscriversi presso il regio l. co. Tito Livio in Padova.

Essi insieme con la domanda di iscrizione dovranno presentare in conformità del Regolamento 29 aprile 1877:

1. L'attestato di licenza ginnasiale conseguito da tre anni;

2. La quietanza della tassa prescritta dalla legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato K;

3. Un certificato comprovante la loro dimora, quando non provengano da un Istituto Regio o paragonato;

4. Una chiara e breve notizia dei loro studi, dell'età, del luogo di nascita e di dimora; del tempo speso nella scuola classica, dei professori da cui furono istruiti, dei libri adoperati e dei voti riportati negli esami di promozione sostenuti;

5. Un certificato del direttore della scuola pubblica, se non fecero i loro studi nell'Istituto; ova si presentano

agli esami, o della scuola privata, o del padre, se studiarono sotto la vigilanza di lui comprovate dagli studi fatti.

Niuno può iscriversi presso un ispettore fuori del circondario o della provincia in cui dimora, se dopo il tempo stabilito, se non per gravi e giustificate ragioni riconosciute dal Provveditore agli studi, a lui deve essere fatta domanda suffragata da legali documenti.

A chi abbia ottenuta l'iscrizione producendo documenti non veraci, o che abbia ingannata la vigilanza degli esaminatori, o avuto comeche sia il diploma per frode, sarà annullato l'esame con divieto di ripresentarsi fino all'anno seguente.

Le prove scritte dell'esame di licenza liceale, secondo dispone un decreto ministeriale del giorno 3 di questo mese, avranno luogo nei giorni e coll'ordine seguente:

Mercoledì 17 luglio. — Lettere italiane.

Venerdì 19 detto. — Lettera latina.

Lunedì 22 luglio. — Lingua greca.

Mercoledì 24 detto. — Matematica.

Le prove orali corrispondenti a vranno cominciamento dopo le scritte nel giorno che verrà fissato dalle Commissioni esaminatrici.

Padova 24 aprile 1878.

Il R. Provveditore agli studi

GIODA

La Società Ginnastica educativa ha spedito ieri al signorall' R. vereto il seguente telegramma:

Dott. Carlo Candelpergher Presidente della Società Ginnastica Roveretana.

R. vereto.

La Società Ginnastica educativa di Padova r. conosce per il invito all'inaugurazione della vostra bandiera in pegno di affetto vi acclama suo socio onorario.

Fraterni saluti.

Calceolari Presidente.

Ufficio postale. — A schiarimento della notizia da noi data circa il giorno del trasporto provvisorio dell'Ufficio postale in Piazza Unità d'Italia, avvertiamo che detto trasporto avrà luogo nella notte del 6 al 7 maggio p. v., che quindi il servizio per il pubblico incomincerà precisamente dal giorno 7 detto.

Pubblicheremo in tempo utile le analoghe disposizioni.

Questione teatrale. — Taluno ci ha domandato se la nostra parola di ieri sul progetto di vendita del teatro Concordi erano un pesce d'aprile, o un ballon d'essai.

Il modo dubitativo col quale abbiamo esposto il progetto ci dispiacerebbe dal aggiungere: in ogni modo assicuriamo che quella parola non erano né un ballon, né un pesce, ma che del progetto fu effettivamente parlato.

Chi fosse giunto allo stadio cui accennavamo, non abbiamo inteso ieri né intendiamo oggi di farcene garanti. È certo che se n'è parlato, e se la cosa non avrà effetto né alle condizioni indicate, né in altro modo, ce ne dispiace; poiché, ripetiamo, a questa nostra permissione vien ondivisa da moltissimi, Padova è senza un teatro decente.

Questo è quanto.

Teatro Garibaldi. — Questa sera lunedì col concorso di quella briosa e simpatica servetta che è la signora Laura Zanon Paladini andremo *La Casa Nuova* commedia in tre atti di Carlo Goldoni.

Seguirà il nuovissimo burlesco popolare in un atto di E. Dossena. *La Scufa de Anzoleto*.

Residerio. — Sarebbe desiderio di molte famiglie di un gioiello di commedia del Goldoni (colla rispettive maschere) *Il Bugiardo*.

Giriamo la domanda ai signori capi comici Uilmann e Binini.

Povero ingrato. — Ci scrivono:

Che ognuno senta il dovere di essere caritatevole verso i poveri, secondo i propri mezzi, questo lo credo; ma che il povero che chiede l'elemosina possa pretendere quello che desidera questo è troppo. Mirabili è s. una persona, dico persona, giacchè il vero povero accetta ciò che il generoso gli dona, vicino alla chiesa del Carmine domanda la carità ad un sacerdote, che pronto gli offre cinque centesimi. Ma tale povero segnaudo simile moneta e gettandola con disprezzo in mezzo alla via disse: «Corpo... per 5 centesimi non mi sarei neppure levato il cappello. »

Mi pare videsimo altri mezzi per soccorrere i poveri senza favorire così molti di quegli oziosi, che sotto mentite spoglie, importunano per la via.

Pericolo. — Ieri sera verso le otto, una carrozza a due cavalli del signor C. perseguitato a gran carriera la condotta di Bernardino in direzione della via S. Lorenzo, urtò con violenza nella staffa d'una vettura cittadina ferma presso il crocicchio S. Carlo, andando a fermarsi contro un mastro del sottoposto che conduce in via Pozzo D. Pinto.

I fiammanti rapporti; un cavallo cadde a terra, ed il cocchiere nel rialzarlo per la testa ebbe a riportare alcune lesioni alla gamba, crediamo non gravi. Fortunatamente le persone che erano nella carrozza, tranne il naturale spavento, non soffrirono alcun danno.

Quanto al cavallo dell'altro facchierio, imparito, s'era dato alla corsa verso la via S. Lorenzo, ma fu tosto fermato senza che s'avesse a lamentare altre disgrazie. I cavalli del signor C. non si fecero male, però il pericolo corso fu grande.

Borseggio. — L'altra mattina in Piazza Erbe ad opera d'ignoto fu destramente derubato a certa S. T. M. un portafoglio contenente lire quaranta in biglietti di banca assortiti e moneta di rame.

Dalle indagini fatte per scoprire il ladro, sebbene nulla di positivo si rilevasse, pure si venne in cognizione che una G. M. ivi di servizio, osservò un pregiudicato ed ammunito in furti, il quale stava in detta piazza prima del furto avvenuto, poi scomparve subito, e non fu più riveduto.

Oggetti smarriti. — Ieri, al poco circa, una signora, camminando da S. Pietro a S. Riera San Ben detto, ha perduto un bracciale d'argento colla scritta: Riccardo.

Chi avesse trovato il bracciale lo porti al nostro Ufficio, che riceverà competente mancia; o rivolgersi al signor C. M. di servizio, che riceverà competente mancia.

Una conferenza a Camposampiero. — Riceviamo la seguente:

Egregio sig. Direttore

Lunedì 22 corrente Camposampiero venne onorato dalla visita dell'egregio avvocato cav. Tommasoni, alla cui conferenza, tenuta nella sala teatrale del Paese, volle pure assistere, con gentile pensiero il sig. Gino Cattedala Vagodarzaro nostro deputato al Parlamento.

Dire qualche cosa dell'avv. Tommasoni e delle eccellenti sue conferenze, sarebbe opera inutile dopo quanto ne disse la pubblica stampa; l'esposizione v'è chiara, facile, diligente; accurata la descrizione dei luoghi e delle cose — non vi mancano le serie considerazioni dell'attento osservatore, né il brio e la vivacità che danno vita e risalto ai suoi bozzetti.

Le memorie della patria lontana, se destano la meditazione nell'inglese, nel francese la vanità, risvegliano la poesia nell'italiano, ed il nostro egregio Tommasoni sente anch'esso agitarsi una fibra di fresca e giovanile poesia, quando ci parla dei versi del Tasso nella grotta di Camosani; quando le sventure delle illustre autore dei *Lusadi* gli richiamano al mente le tristi vicende dell'immortale cantore della *Gerusalemme Liberata*.

Per compiere la parte di critico — e su questo fatto, che del resto dà più credito all'elogio, siamo belli e intesi coll'egregio cav. Tommasoni, dovrei dirgli che a tema della sua conferenza avrebbe dovuto scegliere un campo più originale di quello che scelse parlandoci di Hong-Kong e di Macao, nelle quali, peggli stretti e continui rapporti colle nazioni d'Europa, il colorito locale o manca affatto o si confonde in un miscuglio bizzarro, esotico, strano, sem barbaro e semocivile, a cui manca quella tinta propria che distinguendosi dall'antiformità del fondo, dà maggiore spicco al soggetto d'un quadro.

Vaghiatore, scrittore, poeta, il sig. Tommasoni volle fare un passo di più, e mettersi anche nella schiera dei Profeti: avendo veduto il mondo attuale non teme di spingersi a traverso i segreti di l'Avanitia alla scoperta dei mondi del futuro: è un affare un po' scabro nel quale rinuncio a seguirlo; ad ogni modo però, come Padova non vorrà addormentarsi collaudando alla certezza della pronosticata sua prosperità, così Hong Kong non dovrà cospargersi di cenere attendendo nell'abbandono d'ogni onerosità il vaticinato suo decadimento.

A parte tutto questo, ringraziamo di cuore l'egregio avv. di averci trattato in piacevole modo col racconto delle sue avventure, come ringraziamo di cuore il sig. Gino Cattedala della sua visita sempre simpatica e cara, facendo voti perchè le lontane spighe della Cina, all'anno, e le gravi cure della pubblica cosa all'altro, non facciano dimenticare un

collo passò di questo mondo, dove
le loro memorie lasciano la luga-
nga di essere in breve riviventi.
Camposampiero il 24 aprile 1878.

Festa di Montecortone.
Si scrivono:
Nella festa di Montecortone, mar-
tedì 23 corrente, per soddisfare al
voto che fecero in epoca nefasta i
nostri maggiori, buon numero di con-
danni dei circostanti villaggi si por-
arono processionalmente coll'immagin-
e di nostra Donna e di altri Santi
il Santuario di Montecortone.

In vero chi in tale giornata si
fosse trovato avrebbe goduto dello
spettacolo il più gradito che possa
avere quel luogo nei primordi della
stagione primaverile.

Il Santuario, il nuovo stabilimento
salinare, il vicino colle rivestito del
verde, la cerchia degli E-
gane, un via vai di gente d'ogni
età e condizione ivi convenuti da
paesi lontanissimi parte a piedi parte
in elegante o rustica vettura, il suc-
cedersi delle processioni, un profu-
so di gioventù, un olezzo di pri-
mavera contribuirono a rendere più
avariata la festa che nella sua
breve non ebbe a lamentare incidente
di sorta, il che è dovuto alla autorità
preposte al buon ordine, nonché al-
l'indole benevola della popolazione.

Cenno necrologico. — La
Patria annunzia la morte del te-
nente colonnello cav. Pietro Conti
distinto ufficiale del genio ed egregio
patriota. Fu deputato al Parlamento
ed ebbe dal governo varia missione
onorabili e delicate. Chi ebbe la
fortuna di conoscerlo ed i numerosi
suoi amici saranno dolenti per l'ir-
rreparabile perdita.

Concerto. — La musica del 2°
reggimento fanteria, suonerà oggi 29,
in Piazza Unità d'Italia dalle ore 7
alle 8 1/2 pom. i seguenti pezzi:
1. Mazurka. *Maniglia*. Ronda.
2. Valzer.
3. Siciliana. *Maria*. Flotcw.
4. Polka. *Rallaplan*. De Vecchi.
5. Capriccio sinfonico. *Isolani*.
6. Valzer. *Rossignolo*. Bocaccio.
7. Marcia. *L'entrata nel Veneto*.
Oliveri.

ROSSOLATO PIETRO

Fa Alessandro

Nella prima metà di questo mese
cessava di vivere, nel suo 65° anno
di età, ROSSOLATO PIETRO, detto Tra-
pello, facchino della nostra Piazza
delle biade. Uomo ineducato, rozzo
e non sempre di corretta condotta
sociale, aveva però cuore generosissimo,
e visivamente l'amore per la Pa-
tria, alla quale dal 1848 al 1861 prestò
nella guerra d'indipendenza i
servizi militari. Dal marzo al luglio
1848 egli apparteneva alla Legione
padovana e si meritò il grado di ca-
porale trasferito poi nel Corpo d'ag-
li Zappatori veneti, e segnalatosi
per valore fu promosso Sergente.
Nelle quotidiane riparazioni del pa-
rapetto della batteria del grande
Piazzale del Ponte della Laguna di
Venezia ch'era salminato incessan-
tamente dalle batterie austriache, il
Rossolato, non curando il proprio
pericolo e la vista frequente delle
morti dei suoi soldati, che cadevano
colpiti dai proiettili nemici, perdurò
intrepidamente sino alla capitolazione
di Venezia, ma abbandonando quel
pericoloso posto di onore.

Il colonnello Ronzani, comandante
degli Zappatori del Genio nella di-
fesa di Venezia, illustre veterano
dell'Esercito napoleonico, discorrendo
del Rossolato affermava di non
avere mai veduto in tutta la sua
carriera militare, e nei molti fatti
d'armi cui prese parte, soldato più
eroicamente intrepido e valoroso del
nostro povero popolano. Caduta Ve-
nezia il Rossolato ritornò fra noi al
suo mestiere di facchino, coltivando
tenacemente in cuore l'affetto alla
Patria e il desiderio della riscossa
contro il vittorioso e insolentemente
prepotente straniero.

Nel 1859 infatti il Rossolato non
tardò ad accorrere sotto le bandiere
di Re Vittorio Emanuele per com-
battere a più dalla nazionale indi-
pendenza, e nella espugnazione di
Ancona, e in quella di Gaeta meritò
diplomi di menzione onorevole per
valore militare.

Da qualche anno, fatto vecchio e
acciacoso, viveva assai poveramente,
confortato dai pochi che nel rozzo e
povero popolano ricordavano l'eroico
soldato di Venezia, e il vero vete-
rano delle patrie battaglie.

Questo postumo tributo di ricono-
scenza onorifica all'anima del defunto,
e ricordi onoratamente ai suoi con-
cittadini la sua memoria.

Camera di Commercio - Listino degli Effetti Pubblici e delle Valute							
APRILE							
	21	22	23	24	25	26	27
rendita italiana god. f. gen.	79 25	79 20	79 15	79 05	78 85	78 85	78 85
rendita 1866.	27 25	27 25	27 25	27 25	27 20	27 20	27 20
Asse da 20 franchi	22 75	22 75	22 75	22 75	22 70	22 70	22 70
Doppio di Genova	86 50	86 50	86 50	86 50	86 50	86 50	86 50
100 lire d'argento V. A.	2 45	2 42	2 42	2 42	2 42	2 42	2 42
tanconote Austriache	2 25	2 25	2 25	2 25	2 25	2 25	2 25

Listino dei Grani dal 21 al 27 Aprile 1878.			
	21	22	23
Frumento da pistera nuovo L. 33	25 25	25 25	25 25
id. vecchio L. 32	25 25	25 25	25 25
detto mercantile nuovo	26 50	26 50	26 50
id. vecchio	26 50	26 50	26 50
Frumento pignoletto vecchio	24 25	24 25	24 25
id. nuovo	25 25	25 25	25 25

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di S. Daniele di Friuli.

Il partito di destra, cui ci
onoriamo di appartenere, ripartì
ieri, nel Collegio di S. Daniele,
un segnalato trionfo.

La votazione di ballottaggio
per la nomina del Deputato di
quel Collegio, diede il seguente
risultato, del quale ci rallegriam-
o, perchè attesta il senno di
quegli elettori, e perchè conferma
il risveglio veramente ri-
paratore, del quale il Veneto
ha già dato parecchi onorevo-
lissimi indizii.

Votanti 630
Giacomelli voti 320
Solimbergo » 299
Schede contestate 3
Altre disperse

Eletto GIACOMELLI.

Questo voto, che riapre le
porte del Parlamento ad un
uomo, il quale, militando tra le
file dei moderati, ha sempre te-
nuto nella Camera un posto di-
stinto per la sua costante at-
tività, per le sue cognizioni, per
il suo patriottismo, acquista una
maggiore significazione politica
per la deferenza professata dal
capo della destra verso l'onor.
Giacomelli, e per gli sforzi fatti
dal partito, che trovandosi al po-
tere, affine di assicurare al
trionfo del proprio candidato.

La sinistra dev'essere assai
dolente di questo risultato, in
un Collegio, che per tanti anni
si considerava come un feudo
del partito, e che in una delle
passate Legislature nominò per
suo Deputato anche l'attuale mi-
nistro delle finanze, on. Seismit-
Doda.

La votazione di ieri travolge
nella stessa sconfitta sinistra sto-
rica, sinistra giovane, il partito
del 18 marzo, ed i repubblicani.

Bisogna dire che quegli elet-
tori ne avessero abbastanza de-
gli uni e degli altri.

Per il *Diritto*, l'insuccesso del
suo raccomandato è un vero lutto
di famiglia.

Ce ne dispiace per l'organo
magno della democrazia, tanto
più che, secondo tutte le proba-
bilità, egli sarà costretto, d'ora
innanzi, a vestire sovente simili
gramaglie.

Il *Courrier d'Italie* dubita della
esattezza della notizia data dalla
Gazzetta della Germania del Nord
relativa alla partecipazione dell'Ita-
lia alla mediazione. La sua informa-
zione gli assicurano che l'iniziativa
spetta esclusivamente alla Germa-
nia, appoggiata simpaticamente dall'Italia.
La stampa officiosa di Berlino, dice
il *Courrier*, tenta di rimorchiare l'Ita-
lia, dove essa non vuole andare.

È ciò che abbiamo detto nel
nostro *Diario* di ieri.

Un dispaccio da Roma, 28, all'*A-*
driatico, dice:
Amintau presentò il progetto della
rete ferroviaria di Sicilia che fu ac-
colto favorevolmente dal Governo e
dai giornali napoletani.

La *Liberté* annunzia che il primo
maggio saranno in Parigi i seguenti
principi: il principe di Galles, il
duca d'Aosta, il principe reale di
Danimarca, l'arciduca Luigi d'Austria,
l'ex re di Spagna Francesco di As-
sisi, il principe Enrico dei Paesi

Bassi, il duca di Leuchtenberg. Il
due maggio vi sarà gran pranzo al-
l'Eliseo in onore di questi principi.

Abbiamo i seguenti dispacci:
Roma, 28.

Il *Diritto* dice:

«L'Opinione non è interamente
paga delle spiegazioni che abbiamo
fornito circa l'atteggiamento pre-
sente dell'Italia nelle complicazioni
orientali; essa teme che la simpatia
dimostrata dal governo del Re per
l'opera conciliatrice della Germania
abbia potuto prendere tale forma
per cui sia menomata la nostra li-
bertà d'azione. Siamo in grado d'as-
sicurare a questo riguardo la nostra
conservazione nei termini più positiv.
Poichè l'Opinione trae argomento
d'inquietudine da certe voci secondo
le quali l'Italia, associandosi alla
Germania ed all'Austria, anzi proce-
dendo di propria iniziativa, avrà
fatto invito al gabinetto di Londra
di formulare il suo programma nella
politica d'Oriente, crediamo che ogni
preoccupazione verrà meno quando
si sappia essere prive di fondamento
l'una e l'altra versione. Il governo
del Re non ha fatto pervenire, né
da solo né in concorso con altri go-
verni, al governo britannico comu-
nicazione alcuna nel senso qui sopra
accennato.»

Pavia, 28.

All'inaugurazione della statua di
Volta intervennero le autorità ed
altri personaggi. Cairoli fu salutato
da frenetici applausi al suono della
marcia reale. L'oratore discorse il
professoro Cantoni ed il sindaco Cantoni
improvvisò un breve discorso sopra
Volta, disse che tale giornata era
per lui carissima fra le amarezze di
passato e la prospettiva di maggiori.
(cosa?) Il Re volle incaricare di
recare un'onorificenza al signor
Rocca alla cui manifestazione devesi il
monumento. Cairoli ebbe applausi
dal pubblico affollatissimo ovazioni
all'uscita. Cairoli domani si reca
a Grosello e la sera ripartirà per
Roma.

CORRIERE DELLA SERA

29 Aprile

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 28 aprile

Le affermazioni della *Gazzetta*
della *Germania del Nord*, le quali
dimostrano che l'azione diplomatica
del governo italiano fu assai più
estesa e forse più compromettente di
quel che avrebbe fatto credere il
Diritto, furono ieri oggetto di com-
menti vivacissimi nei circoli politici.
Non si contesta da alcuno che il
passo del governo verso il gabinetto
Britannico può avere conseguenze
assai gravi e, quindi, si chiede da
tutti che il governo, appena risaputo
il Parlamento spieghe francamente
la propria condotta, presentando i
documenti diplomatici. Prevvedesi che
questa nuova delicatissima fase dei
negoziati diplomatici indurrà qualche
deputato a presentare, mercoledì,
una interpellanza al ministro degli
affari esteri, le cui parole del 9 cor-
rente non sembrano a molti in per-
fetta armonia coll'azione diplomatica
che il governo ha spiegato e la quale
potrebbe farlo uscire da quella neu-
tralità che ha solennemente procla-
mata.

Ieri il conte Corti ebbe una con-
ferenza con Sua Maestà e poi un col-
loquio con sir Paget, ambasciatore
d'Inghilterra.

Il barone Koudel, ambasciatore di
Germania, è partito per Napoli ove
resterà tre giorni.

Si attende questa sera qualche di-
chiarazione del *Diritto*, non dandosi
di alcuno importanza ad un articolo
odierno dell'*Appetite*, in cui si af-
ferma, senza provarlo, che l'ade-

sione data dall'Italia all'iniziativa
germanica in favore della pace,
sia scevra da quelle conseguenze
che da quei pericoli che alcuni pa-
ventano.»

Evidentemente l'articolo dell'*A-*
venire è scritto prima che perven-
siero i dispacci da Berlino e da Lon-
dra e secondo i quali l'Italia avrebbe
fatto molto di più che aderire all'i-
niziativa germanica.

Il desiderio di schiarimenti è ge-
nerale e tutti deplorano che, sotto
il governo d'un partito il quale pro-
clama la pubblicità, cardine del suo
programma, il paese debba attendere
dall'estero le notizie che lo interes-
sano al vivamente.

Ieri l'on. Cairoli è partito per Pa-
via, da dove ritornerà padomani
alla capitale. Il presidente del Con-
siglio affronta il suo ritorno a ca-
gione della gravità della situazione
internazionale e della riapertura del
Parlamento.

È assai probabile che nella pros-
sima inevitabile discussione sulla po-
litica estera l'on. Cairoli sia co-
stretto a fare delle dichiarazioni.

L'on. Corti, nuovo prefetto di
Palermo, è partito per Napoli, da
dove si reccherà alla nuova residen-
za. I voti di tutti gli onesti patrioti
lo accompagnano.

Ieri è giunto a Roma l'on. Sella,
il quale prenderà parte domani ai
lavori della Commissione generale del
bilancio, che si adunerà sotto la pre-
sidenza dell'on. Depretis.

I radicali sono mitici di un
nomina del comm. Berti a direttore
generale della pubblica sicurezza. Lo
prevedeva nella mia lettera di ieri
questo malcontento, che è manife-
stato oggi dal *Dovere*. L'on. Za-
nardelli, lo ripeto, merita lode per
essersi messo, in questa questione,
al di sopra dei pregiudizi partigiani.

Le discordie dei repubblicani ren-
dono problematica la convocazione
del Congresso, fissato per martedì
prossimo. Lo crede che la riunione
ci sarà, ma che non avrà alcuna
importanza.

Fu ottima impressione in Roma
vedere il Re scendere sul luogo del
disastro al ponte Mammoletto, di cui vi
ho ieri parlato. Sua Maestà inviò un
messaggio alla famiglia del due disgri-
ati carabinieri che rimasero schiacciati
dalla frana della cava di Poz-
zolana.

Ieri si ebbe un'altra sventura. Al-
l'omnibus dell'albergo della M. ner-
va si ruppero gli assi delle ruote e i
viaggiatori che erano nella carroz-
za riportarono ferite non lievi.

ESTRATTO DEI GIORNALI ESPERI

Il *Peterburskij Viedomosti* os-
serva che la Russia segue l'esempio
dell'Inghilterra, armandosi di tutto
punto, e formando altri 36 batta-
glioni di riserva, ciò che il *Peter-*
burskij Viedomosti approva piena-
mente, essendo la Russia ormai trop-
po avvezza alle sorprese della Gran
Bretagna. In quanto alle asserzioni
della stampa estera, soggiunge il fo-
glio russo, che bias le sue speranze
di pace su concessioni da parte della
Russia, esse sono completamente
smentite dal fermo contegno del no-
stro governo, deciso a non transi-
gere sui punti principali del trattato
di Santo Stefano.

Il *Golos*, contrariamente agli altri
giornali russi, crede che il ministero
Beaconsfield-Salisbury si guarderà
bene dal dichiarare la guerra alla
Russia durante la chiusura delle
 Camere. Per quanto essi lo deside-
rino, questi due uomini di Stato,
non avranno il coraggio di assu-
mersi una tale responsabilità, dice
il *Golos*, tanto più che l'Inghilterra
si trova troppo isolata. Il gabinetto
di Vienna, che ha intavolato saria
trattative col nostro governo, dimo-
stra chiaramente come l'Austria sia
poco inclinata a stringere un'allean-
za coll'Inghilterra. La Francia teme
la guerra, e l'Italia è troppo ac-
corda per non prevedere tutti gli
svantaggi che le arrecherebbe il me-
stiere avversa alla Russia. Sta a
noi il sapere approfittare di questa
favorevole occasione, collo smentire
le asserzioni della stampa estera, af-
finchè le potenze continentali non
incoraggino le pretese dell'Inghil-
terra, che s'atteggia a campione de-
gli interessi europei. Se il cono essa
non avrà luogo, sarà l'Inghilterra
che ne subirà i danni e la respon-

sabilità, e noi cercheremo intanto,
dice il *Golos*, il pretesto d'accordo
colle potenze continentali del trattato
di Parigi, facendola in barba all'In-
ghilterra e ai suoi uomini politici.

TELEGRAMMI

Vienna, 28.
La notizia della Rumena sono
sempre più gravi. In seguito all'ar-
rivarsi delle truppe russe a Bucar-
est, gli archivi di Stato, e le carte
del Tesoro furono trasportati nella
juva nella Valacchia Occidentale, il
principe Carlo è determinato a per-
sistere nella sua attitudine onerica
ed indipendente.

Le trattative per una conferenza
preliminare proseguono attivamente;
però nulla si lascia trapelare al di
fuori; vi è attivissimo scambio di
dispacci fra Vienna e Berlino, par-
tasi di una missione a Vienna di un
alto funzionario germanico.
(*Adriatico*)

Berlino, 25.
In queste sfere diplomatiche si
dichiarano affatto infondate le ulti-
me notizie dell'*Agenzia Russa* re-
lative all'effettuazione di una Con-
ferenza preliminare. I Gabinetts non
trattano nemmeno in proposito.
(*Triest. Zeit.*)

Parigi, 26.
La Turchia ricuserà di sgom-
brare Varna e Siumia prima della
definitiva conclusione della pace.
(*Ott.*)

Parigi, 27.
Una telegramma della *Primo* an-
nuncia che Bismarck si fregerebbe
più malato di quanto è realmente,
a fine di non continuare nella me-
diazione.
(*Secolo*)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

SAN FRANCISCO, 28. — L'avi-
o italiano Cristoforo Colombo è
giunto a Honolulu. La salute a bordo
è buona.

È atteso qui per principio di mag-
gio.

PARIGI, 28. — Secondo un tele-
gramma del *Temps* da Londra, di-
cesi in quella metropoli che lo scopo
del viaggio di Moltke a Copenhagen
sia di ottenere un accordo fra la
Danimarca, la Germania e la Rus-
sia per dichiarare il Baltico mare
chiuso.

PIETROBURGO, 28. — Il gene-
rale Treppoff fu destituito dalle fun-
zioni di prefetto di città e della po-
lizia. Il *Moniteur* pubblica molti
nomine militari. I granduchi Nicolò
e Michele sono nominati marescialli.
Il granduca Nicolò è dispensato dal
comando in capo in causa di salute
ed è surrogato da Totleben, con
Nepokoitchitz a capo di stato ma-
giore.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 28. — La rivi-
sta annunziata per domani a Santo
Stefano fu contromandata.

Nel avrò martedì un'udienza
dal Sultano e quindi partirà collo
stato maggiore. Totleben avrà per
capo dello stato maggiore Imperat-
ski. Lettere da Adrianopoli parlano
dell'estensione della rivolta dei mu-
sullmani e specialmente nei villaggi
di Ks-kani, Stambul, Kattani, e
nei dintorni di Filippopoli. Una parte
dell'esercito russo dell'Asia fu tra-
sportata nella Rumelia. Una divi-
sione è digià imbarcata per Poti.
25 mila musulmani si sono salla-
vati nella Tracia.

LONDRA, 29. — Il *Times* ha da
Pietroburgo: Dicesi che Bismarck
abbia abbandonato la mediazione
perchè il principio del ritiro simu-
taneo non fu accettato. Bismarck
crede che i negoziati in dettaglio
sarebbero trattati meglio diretta-
mente. La Russia è disposta a con-
tinuare le trattative direttamente.
Spera che Salisbury abbandonerà la
politica negatva.

La Russia desidera sinceramente
uno scioglimento pacifico; è pronta
ad accettare ogni accomodamento,
assicura che lo scopo principale della
guerra è il desiderio di componi
moderati per suoi sacrifici.

Il *Daily Telegraph* ha da Berlino:
L'Austria è decisa d'occupare colla
forza la Bosnia e l'Erzegovina.

Il *Daily News* ha da Vienna: An-
drassy nella riunione dei ministri
dell'Austria Ugheria insistette nella
necessità di definire immediatamente
le divergenze fra i due paesi, perchè
la situazione esteri è domanda una
politica energica.

NOTIZIE DI BORSA

	27	28
Rendita italiana god. f. gen.	78 70	78 65
Obblig. Meridionali	21 18	21 15
Obblig. Meridionali	27 60	27 70
Francia	110 80	110 95
Francia	35 25	35 25
Francia Nazionale	—	844
Obblig. regia tabacchi	1970	1970
Banca Toscana	343	334
Obblig. meridionali	270	—
Banca toscana	592	—
Credito mobiliare	650	659
Banca generale	—	—
Banca italo-germana	—	—
Rendita italiana	—	—

Berlino	
	27
Austriache	4 80
Conto	110
Mobilitari	339 80
Rendita italiana	70

Bartolomeo Moschin gerente esp.

ANNUNZI

GIOIELLERIE

Manifestazione cittadina
a prezzi onestamente fissi

Il fabbricatore Modesto Zampieri,
cessionario Pietro Altieri, informa la
sua vecchia clientela, e tutti quei si-
gnori che onoreranno onorario per
l'avvenire di qualsiasi commissione
nella di lui arte, d'aver aperto in
Via Bò un negozio di gioiellerie a
prezzi fissi, prodotto della sua offic-
ina in via Ariminiana.

A comodo delle signore commi-
tenti, per le rinnovazioni in specie
di legatura, sarà reso ostensibile an-
cora in detto negozio un assortimento
dei variati e nuovi disegni d'umile
appellato a più suntuoso diamante.

Le signore fuori di città potranno
inviare per mezzo sicurissimo della
fermata le vecchie legature e dietro
le loro indicazioni le saranno inol-
trati a volta di corriere due o tre
disegni fra i più recenti relativi alla
qualità e quantità delle pietre da im-
piegarvisi.

9 232

PARIS ILLUSTRÉ

Splend. di Volume illustrato, di circa
120 pagine legato in tela con frontispi-
zio dorato, con 142 magnifiche incisioni,
a 15 piane. La più completa descrizione
storica e pittorica di Parigi, pubblicata
in occasione dell'Esposizione universale
della celebre casa editrice parigina Ha-
chette & C. prezzo in Commercio
L. 20; viene dato come:

PREMIO GRATUITO

agli abbonati di un anno del giornale *l'Italia*
FRANCE e l'unico giornale
politico quotidiano, formato
di grandi giornali parigini
che si pubblica nel Regno in
lingua francese.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
trimest. sem. anno
Regio fr. 10 fr. 19 fr. 36
Stati Uniti postale 14 . . . 26 . . . 56

Per gli Abbonati di tre o sei mesi
altri bellissimi premi

Dirigete con vaglia postale all'Ammi-
nistrazione dell'*Italia* — Roma, 127,
Piazza Montecitorio, dove si
Per la spedizione del Premio
colla posta la pace raccomandata
date mandare L. 2.50

Ci scrivono da Parigi:

Le pillole di *Catrame* hanno fatto
una rivoluzione nel campo della medi-
cina ed è constatato che guariscono
le malattie di petto, nelle bronchiti i
reumi, le affezioni della gola, i cat-
tari, e che rendono il vigore ai tem-
peramenti deboli. S. è riconosciuta
all'unanimità in tutti gli ospitali che
le *Capsule Catrame di Foucher*
sono le migliori e le più pure, e che
queste sole si sciogliono facilmente
nello stomaco. La bottiglia contiene
80 capsule.

Depositi — Farmacie L. Cornello
all'Angelo — Pianeri e Mauro a l'
Università — C. Cerato S. Leo-
nardo. 12 189

DA AFFITTARSI PALAZZO

in Via Orsini Civ. N. 2871, 2871 A
con CORTILE, GIARDINO, BROLIO
e vasta adiacenza.

Per visita e trattative rivolgersi
al Civ. N. 674 in Via Bolzonella.
241

FARMACIA GALLEANI

Vedi avviso in 4° pagina

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La dram-
matica compagnia di Bellotti-Bon N I
rappresenta: *Ferrei V. di Sardou*.
— Ore 8 1/2.

TEATRO GAMBALDI. — La dram-
matica compagnia Ullmann e Bonini
rappresenta: *La casa nuova*, di C.
Goldoni, con faras. — Ore 8 1/2

TEATRO S. LUCA. — *Spesione*
Pompiani.

Società Italiana di Mutuo Soccorso
DANNI DELLA GRANDINE
 RESIDENTE IN MILANO

AVVISO
 Dopo tre anni di benigna fortuna questa Società apre le operazioni per l'Esercizio 1878 senza alcun debito arretrato e con un avanzo disponibile per caso di eventuali straordinari disastri.
 La Terza dei primi stabilita dall'apposita Commissione nominata dall'Assemblea Generale dei Soci in un'ora al Consiglio di Amministrazione, si presenta medica e prudente ed è rafforzata da un soprappiù (che fino ad ora però non occorre), il quale è destinato a vicinissimo garanzia d'integrità dei compensi, e che è pagabile in tutto od in parte, nel solo caso che l'annata fosse tanto disastrosa da rendere insufficienti i premi normali e l'avanzo esistente.
 Per rendere sempre più efficaci le garanzie della Società, valgono le divisioni dei territori in varie Zone basate sui rischi intrinseci, onde meglio proporzionare i premi coi danni eventuali, e valgono altresì le ultime riforme introdotte, tanto nell'organizzazione interna della Società, quanto nel sistema e nei controlli delle prime.
 Questa Società, che merita la pubblica fiducia, e l'appoggio costante del paese, ha potuto superare e vincere le più imprevedute e gravi traversie, soddisfacendo sempre agli obblighi portati dal proprio Statuto, si affida che non le mancherà il concorso dei signori Proprietari e Coltivatori di fondi, ora che le sue condizioni favorevoli e le prove date della sua salda, possono ritenersi più che sufficienti a mettere in rilievo la bontà dell'istituzione, la potenza ed i benefici della Mutualità.
 Tanto la Tabella delle Zone sono ostensibili presso la Direzione e presso le Agenzie Provinciali e Mandamentali, cui i signori Soci già in corso come coloro che volessero far parte della Società, possono rivolgersi sia per schiarimenti, come anche per rinnovare o per stipulare l'Assicurazione dei loro o pre dotati a termini dello Statuto.
 Il Consiglio d'Amministrazione
 La Direzione
LITTA MODIGNANI nob. ALFONSO, Presidente
MASARA cav. FEDEL

LA PREFETTURA
 DELLA PROVINCIA DI PADOVA
 Avvisa
 che nel giorno di martedì 30 aprile 1878 alle ore 11 ant. nella residenza di questa Prefettura si procederà all'appello per la delibera dei lavori di rialzo, ingrosso del l'argine sinistro del fiume Fratta in due tratti fra il Ponte di Castellare e lo s'occorso del fiume di Montebona, nei Comuni di Merlara, Megliadina e Pincema d'Adige.
 La gara verrà aperta sul dato della Prefettura 30 ottobre 1877 approvata di L. 12897 e la offerta dovrà portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dello incanto.

Antonio prof. Favaro
Lezioni
DI STATICA GRAFICA
 Padova 1877, in-8. — L. 10.
Guida di Padova

OPERE MEDICHE
 a grande ribasso
 VENDIBILE
 alla Premiata Tipografia F. Sacchetto
 in Padova

BIAGGI L. — Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coletti e dal cav. dott. Barbò Sencin. Padova, in-8, volumi 5. — L. 5.—

COLETTI cav. prof. F. — Galateo de' medici e de' malati. Padova 1853, in 12. — L. 50

Idem Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855, in-8. — L. 50

Idem Dubbie sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. — L. 50

Idem Del professore Giacomandrea Giacomini e delle sue Opere. Cenni storici. Padova 1850, in-8. — L. 50

GIACOMINI prof. G. A. Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. G. B. Mugna e F. Coletti. Padova, in-8 vol. 10. — L. 30.—

MUGNA G. B. — Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiosa. Padova 1856, in-8. — L. 50

ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, vol. 3. — L. 9.—

SIMON prof. G. — Le malattie della pelle riportate ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in 8. — L. 2.—

ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione e ascoltazione, traduz. del prof. J. Cerreto, Padova 1854. — L. 2.—

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOMI
 di Padova
 19 APRILE
 Tempo medio di Padova ore 41 m. 57 s. 47
 Tempo medio di Roma ore 41 m. 59 s. 45
Osservazioni meteorologiche
 eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

27 aprile	U	C	U	U
	9.55	3.00	9.55	9.55
Bari (m. a. 0. — mill.)	75.24	75.33	74.42	
Term. centigr.	14.2	14.8	15.0	
Tera. del vap. atq.	11.44	9.64	1.32	
Umidità relativa.	86	W	W	
Dir. del vento	N	W	W	
Vel. chil. orari del vento	2	10	2	
Stato del cielo	q. ser. nuvoloso sereno			
Vel. metri del 27 al 28				
Temperatura massima	14.7			
minima	+ 12.0			

Lettera di ringraziamento
 circa i salutaris effetti
 dell'acqua Anaterina per la bocca
 del dott. J. G. POPP in Vienna
 e Avviso dalle contrefazioni
 che hanno solamente il nome Aqua Anaterina
 e gli effetti sono nocevoli.

Al Sig. J. G. Popp
 medico-dentista di Corte imperiale e reale
 in Vienna - Agram

Abituata già da 8 anni di far uso della vostra acqua Anaterina, la quale è di sorprendente effetto per la gengive, e per i denti stessi, come pure allentisce i diversi dolori di denti, per cui ne merita pienamente la fama d'un eccellente rimedio; mi sono decisa di nuovo, di non farne altro uso, che della stessa vostra acqua e vi prego di spridarmi mediante il qui annesso impetto la corrispondente quantità della vostra eccellente acqua Anaterina.

TERESA nob. de MANDLSTEIN
 nata Jelasec da Bucum.
 48

FEDERICO INGEGNERE GABELLI
IL RISCATTO
 DELLE FERROVIE
 Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
 in-8 — Lire 2

DE LEVA prof. G.
 Storia Documentata
di Carlo V
 IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA
 Lire 27 — Pubblicata in 3 volumi, I, II e III — Lire 27
 Padova, Tipografia F. Sacchetto, 1878.

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24
del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano
 Via Meravigli
 (Si spediscono contro rimessa di vaglia postale (anche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero))

Leggiamo nella Gazzetta Medica (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la **VERA TELA ALL'ARNICA** della Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli.

perché gli conosca non solo da noi, ma e tutte le principali Città d'Europa, dove la TELA GALLEANI è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradicò qualsiasi Cancro, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotiche, sudore fetore ai piedi, zona che nei dolori alle reni con perdita ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Ved. Annuario Medicar di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire che molte altre Telle sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla TELA GALLEANI; e d'arnica se portano solo il nome di infanti applicate, come quella GALLEANI, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione i piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida di domandare sempre e non accettare che la TELA VERA GALLEANI di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene controfirmata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della T. 1877, Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Torino, 12 febbraio 1868.

Care sig. O. Galleani, farmacista, Milano.
 Ho voluto provare su me stesso, per una esultata lombaggine, la vostra TELA all'ARNICA, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: e poiché potrei assurdamente applicarla ai miei allenti, affetti dallo stesso tumore, e non ottengo sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore RIZZI
 Costa L. 2, la farmacia GALLEANI si spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.200.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia di 24, Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano 112 49

Orario ferroviario
 attivato il 4 Aprile 1878.

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA					
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	
II	omnib. 4.42	4.55 a. 6.04	omnib. 5.05 a. 5.23	6.22 a. 6.45	I	omnib. 6.12 a. 10.20 a.	10.20 a.	omnib. 1.40 a. 5.08 a.	5.08 a.	I	omnib. 6.57 a. 9.27 a.	9.27 a.	omnib. 5.20 a. 7.47 a.	7.47 a.	
III	misto 6.20	8.10	diretto 9.15	10.10	II	10.49	2.45 p.	misto da 6.10	9.6	II	diretto 10.19	11.55	III	diretto 11.40	1.53 p.
IV	omnib. 8.—	9.20	diretto 9.57	11.43	III	diretto 3.15 p.	3.24	Conegliano omnib. 6.5	10.16	IV	omnib. 2.40 p.	5.16 p.	IV	omnib. 4.33 p.	6.09
V	2.15 p.	3.35 p.	diretto 12.35 p.	1.55 p.	IV	misto 6.10	8.40	diretto 8.44	12.57 p.	V	misto 12.50 a.	4.7 a.	V	misto 5.25	7.54
VII	diretto 4.—	5.—	5.—	6.14	V	omnib. 10.30	2.14 a.	omnib. 3.35 p.	7.56						
VIII	6.44	7.10	6.40	6.88											
IX	omnib. 8.05	9.30	7.50	9.06											
X	9.25	10.41	misto 11.—	12.38 a.											

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		VICENZA-THIENE-SCHIO		SCHIO-THIENE-VICENZA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
II	omnibus 6.30 a.	10.46 a.	diretto 1.15 a.	4.25 a.	Vicenza . part.	7.48 a. 3.45 p.	Schio . part.	5.30 a. 9.29 a. 5.38 p.
III	misto 11.55	14.46 a.	da Rovigo 4.05	misto 6.5	Bueville . . .	8.14 4.13 8.36	Thiene . . .	5.48 9.29 5.58
IV	diretto 2.10 p.	5.03	omnibus 4.55	9.32	Thiene . . .	8.35 4.37 8.57	Bueville . . .	6.5 9.55 6.18
V	omnibus 6.25	10.55	diretto 12.40 p.	3.50 p.	Schio . . . arr.	8.50 4.52 9.12	Vicenza . . .	6.25 10.15 6.40
VI	diretto 9.17	12.10 a.	omnibus 5.15	9.47				

PADOVA-BASSANO		BASSANO-PADOVA		VICENZA-TREVISO		TREVISO-VICENZA						
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE				
Padova part.	4.57 a.	8.13a. 2.24 p.	7.15 p.	Bassano part.	5.34 a.	8.37a. 3.10 p.	7.33 p.	Vicenza part.	5.17a. 8.20 a. 2.49 p.	7.16 p.	Treviso part.	5.56 a. 9.29 a. 5.38 p.
Vigodarzere .	5.8	8.14 2.36	—	Rosà . . .	5.44	8.47 3.22	7.43	Paese . . .	5.6	8.9	2.30	—
Campodarsego	5.20	8.24 2.51	—	Rossano .	5.51	8.54 3.29	7.50	Istrana . . .	5.16	8.19	2.42	7.37
S. Giorgio Pert.	5.23	8.33 3.3	—	Cittadella (arr.)	6.04	9.7 3.44	8.03	Alberedo . .	5.30	8.33	2.58	—
Campo S. Piero	5.38	8.42 3.15	7.44	Cittadella (p.)	6.14	9.17 4.2	8.13	Castelfranco	5.44	8.47	3.17	7.47
Villa del Conte	5.53	8.56 3.32	—	Villa del Conte	6.26	9.29 4.25	—	S. Mart. di Lup.	5.55	8.58	3.32	7.57
Cittadella (arr.)	6.05	9.8 3.45	8.07	Campo S. Piero	6.43	9.46 4.34	8.35	Cittadella (p.)	6.6	9.9	3.46	8.8
Cittadella (part.)	6.15	9.18 4.3	8.19	S. Giorgio Pert.	6.59	9.53 4.44	—	Castelfranco	6.37	9.40	4.35	8.36
Rossano . . .	6.28	9.31 4.18	8.34	Vigodarzere	7.11	10.2 4.56	—	Istrana . . .	6.49	9.52	4.49	8.48
Rosà . . .	6.35	9.38 4.25	8.41	Campodarsego	6.59	10.2 4.56	—	Paese . . .	7.3	10.6	5.05	9.—
Bassano . arr.	6.45	9.48 4.37	8.51	Padova . . arr.	7.22	10.25 5.23	9.—	Treviso . arr.	7.26	10.29	5.33	9.21

AVVISO Le inserzioni nella Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIET, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

CANESTRINI prof. G.
Manuale
 di Apicoltura Razionale
 con incisioni
 Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

P. MANFRIN
L'ORDINAMENTO
 delle Società in Italia
 Padova, in-12. — Lire 4